

Gianfranco Ferrari e Amalia Ferrari

UNA PERLA NASCOSTA

*Lettere
all'Opera dell'Amore Sacerdotale*

Volume Primo - Anni 1979 - 1995



✠ *Giuseppe Zenti*

Vescovo di Verona

Prefazione

Davvero felice è stata l'intuizione di pubblicare le lettere, a firma di don Gianfranco, o di Amalia o di entrambi, che nel loro insieme ripercorrono i più di trent'anni di vita dell'Opera dell'Amore Sacerdotale. Vi si percepisce una sorta di disarmante fiducia, propria di chi si affida al soffio dello Spirito senza sapere dove lo Spirito avrebbe condotto la barca. L'Opera è davvero cresciuta in questi oltre trent'anni, diramandosi, come virgulto dello stesso ceppo rigoglioso, senza essere in alcun modo pilotata, avvolta nell'umiltà e nel silenzio, timorosa di far chiasso, accompagnata nella sua crescita quasi impercettibile, dal discernimento da parte del Servo di Dio don Luigi Pedrollo, nei suoi primordi, e poi dal card. Carlo Maria Martini, oltre che da vari vescovi,

tra i quali il mio predecessore, padre Flavio Roberto Carraro.

Con tanta semplicità e limpidezza di linguaggio, nella pubblicazione aleggia ovunque la teologia trinitaria, che sta a fondamento dell'Opera, con accentuazione dell'agire dello Spirito Santo, da cui don Gianfranco e Amalia si sono lasciati progressivamente lambire e conquistare, nel dare forma all'Opera dell'Amore Sacerdotale. È nell'alveo dell'amore trinitario che prende forma questo spirito, che si distingue nel riflettere la dedizione di Cristo per la Chiesa, nella speranza di rinnovare il volto dell'umanità, come uscita dalle mani del Creatore e Padre.

Dall'insieme delle lettere, mai pensate in vista di una pubblicazione, ma sempre finalizzate al suggerimento momentaneo di un pensiero desunto dalla Parola di Dio o dal Magistero, e ad un incoraggiamento a vivere in pienezza il carisma dell'Opera, si ha la percezione del volto e dell'anima dell'Opera venuti fuori a mosaico, tassello dopo tassello, senza un piano preventivo. Alla fine, però, volto e anima ci sono interamente. E si vedono. Con delineazione dell'identità sempre più marcata, passata comunque attraverso il crogiolo del non facile travaglio del parto e della crescita di una creatura nuova. Si potrebbe quasi dire che a guidare dall'interno la mano che scriveva, sotto

certi aspetti almeno, ed il protagonista dell'intero evolversi dell'Opera, era, e lo è tuttora, lo Spirito Santo.

Opera dell'Amore Sacerdotale, viene definita. Non c'è dubbio che essa è radicata anzitutto nell'amore di Gesù, sommo ed eterno Sacerdote, offerto unitamente al Padre e ai fratelli. Questa mozione manifesta una cura particolare verso i sacerdoti. Tale amore purissimo verso i sacerdoti, come partecipazione a quello di Cristo e sua dilatazione, è possibile, e quanto mai fecondo, sia da parte di persone, in particolare donne, consacrate ad affiancarsi alla diaconia del presbitero — previo adeguato discernimento — nella sua stessa radicalità di vita evangelica e decisa volontà di essere esclusivamente di Cristo, sia da parte di sposi raggiunti dal carisma, che nella loro vita matrimoniale rendono vivo e fecondo il sacerdozio battesimale.

Sotto questo profilo, l'Opera dell'Amore Sacerdotale evidenzia l'inscindibile connessione tra sacramento dell'Ordine e sacramento del matrimonio che il Catechismo della Chiesa Cattolica unisce sotto la dizione di Sacramenti del servizio della comunione.

La vergine Maria, tante volte evocata nelle lettere come madre della Chiesa e madre dei sacerdoti, interceda teneramente per l'Opera dell'Amore Sacerdotale, nella quale ci è dato di scorgere il sigillo di un'Opera di Dio parti-

colarmente carica di promesse per il futuro dei
Presbiteri e della Chiesa.



+ *Giuseppe Zenti*

+ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

Presentazione

Le lettere che riceviamo o spediamo fanno rivivere dei pezzi di vita, di cui siamo stati, talvolta protagonisti o, forse più spesso, beneficiari e rendono vivo e sempre più penetrante quel dialogo che caratterizza la vita di famiglia. Così queste lettere che hanno scandito i primi passi, il crescere e il maturare dell'Opera dell'Amore Sacerdotale (OAS) rappresentano una singolare opportunità per fare memoria, con animo grato, della fedeltà di Dio e delle grandi cose da Lui compiute. E ci aiutano a ripercorrere la storia di un carisma che, come il piccolo seme evangelico, ha preso forma in modo sorprendente, ha preso carne, accettando i ritmi della nostra comprensione, a volte faticosa o parziale, o della nostra disponibilità, forse segnata da timori e da dubbi. Una storia che non è fatta solo di tappe cronologiche, ma è intessuta di *kairos*, di salvezza.

Il Carisma che ispira, anima e sostiene l'Opera è, in un qualche modo, uno dei frutti conciliari e, nello stesso tempo, un aiuto per la sua piena realizzazione, anticipando anche sfumature e declinazioni che troveranno poi una sistematizzazione nel Magistero, che ci ha guidato in questi anni.

Al centro: il sacerdozio di Cristo

Opera dell'Amore Sacerdotale: questo il nome che, dopo alcuni anni di vita, viene assunto da questo piccolo gruppo che si era formato nel tempo; un nome che delinea l'identità e traccia un programma. Il rimando è, prima di tutto, all'Unico e Sommo Sacerdote: Gesù Cristo, radice e meta, ma anche modello. Per questo una delle pagine di vangelo che hanno accompagnato e fatto luce è proprio la preghiera sacerdotale di Gesù, al capitolo 17 del vangelo di Giovanni: «Io ti ho glorificato sopra la terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. [...] Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo...» (vv 4,6).

Amore sacerdotale che, prima di tutto, è da contemplare in tutte quelle espressioni di cui è ricca l'esistenza di Gesù, portatore della Nuova ed eterna Alleanza e autore di un sacrificio vivente, come ricorda l'autore della Lettera agli Ebrei. «Perciò doveva rendersi in tutto si-

mile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e fedele nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo» (Eb 2,17)

Amore che nasce da una cuore ferito, che si apre per contenere e lasciarsi vulnerare dall'umanità di ogni tempo; amore di lode, di ringraziamento; amore che si fa dono nelle innumerevoli espressioni; amore sempre alla ricerca dell'altro; amore di offerta e di consegna a Dio Padre e ai fratelli e alle sorelle; amore fedele, che non indietreggia mai, nemmeno di fronte alla croce; amore misericordioso, che si china con tenerezza sulle miserie dell'uomo e della donna.

Amore sacerdotale, che ci avvolge come in un unico manto, ci unisce, imprime in noi un sigillo e, nello stesso tempo, si specifica nelle diverse vocazioni, presbiterale, coniugale, laicale, assumendo un timbro e una colorazione particolare. Emerge qui lo specifico dell'Oas: aiutare ogni battezzato ad immergersi sempre più nel sacerdozio di Cristo, per riscoprire e vivere con sempre maggior consapevolezza il proprio sacerdozio battesimale e declinarlo poi nella propria vocazione.

Popolo sacerdotale

In questa prospettiva si colloca un altro lato di questo prisma rifrangente che è il carisma dell'Oas, ovvero la reciprocità, di servizio e di aiuto, tra le varie vocazioni all'interno del popolo di Dio, in particolare tra il sacerdozio battesimale e quello ministeriale. «Il sacerdozio comune dei fedeli e il sacerdozio ministeriale o gerarchico, quantunque differiscano essenzialmente e non solo di grado sono tuttavia ordinati l'uno all'altro, poiché l'uno e l'altro, ognuno a suo proprio modo, partecipano dell'unico sacerdozio di Cristo» (Lumen Gentium 10). Pregnante l'espressione, e forse non ancora del tutto «indagata» e attuata: «essere ordinati l'uno all'altro», che indica questo mettersi di fronte l'uno all'altro per aiutarsi ad essere se stessi e per godere dello scambio di doni.

La Comunione sarà non solo possibile ma anche sempre più feconda, nella misura in cui ciascuno vive in pienezza il proprio sacerdozio battesimale, che ci fa camminare come discepoli dell'unico Signore e Maestro e ci mette poi a servizio con quella modalità e forma con cui il Signore ci chiama.

Si spiega così il fatto che l'Opera dell'Amore Sacerdotale comprenda e coinvolga tutte le vocazioni del popolo di Dio, considerate e accolte nella loro reciproca relazione: preti e sposi, preti e laici, preti e donne consacrate. Cammi-

no di comunione, di popolo di Dio, dove ciascuno - vivendo fedelmente la propria vocazione e custodendo Cristo nella propria vita - si fa custode della vocazione dell'altro/a. In un intreccio che armonizza e valorizza ogni dono. Compito particolarmente urgente in un tempo, come quello attuale, segnato dalla crisi antropologica, da una falsa idea di autonomia che induce l'uomo a concepirsi come un «io» completo in se stesso (cfr. Educare alla vita buona del vangelo, 9) e dove «Il tu e il noi - gli altri - sono spesso avvertiti come una minaccia per l'integrità dell'io» (cfr. Invito Convegno ecclesiale di Firenze). Si intravede così come ogni carisma, nella sua declinazione storica, rappresenti una risposta, una piccola luce che rischiara tratti di strada rimasti avvolti nell'ombra, nel buio o nella nebbia.

Solo alcune pennellate di un carisma che, se segna e trasforma l'esistenza di chi lo ha ricevuto in dono, è anche chiamato a sciogliersi, come sale e come lievito, nella pasta della comunità cristiana. Come il sale e il lievito, anche l'Opera non ha una forma propria (struttura, organizzazione), non ha «opere», se non quella di vivere e testimoniare l'amore sacerdotale.

L'augurio è che le nostre comunità siano state e siano sempre più insaporite dalla famiglia dell'Opera dell'Amore Sacerdotale. E che il

sale e il lievito dell'Opera dell'Amore Sacerdotale mantengano la freschezza e la novità del carisma.

Maria Cecilia Scaffardi

INDICE

PREFAZIONE	2
PRESENTAZIONE	6
UNA PERLA NASCOSTA	12
CIRCOLI TRA NOI UN SOLO MODO DI PENSARE	15
SAPREMO VERAMENTE AMARE QUANDO SAPREMO IN MODO AUTENTICO PREGARE	20
LA NOSTRA TERRA È LA VOLONTÀ DEL PADRE	23
DONIAMO IL NOSTRO CUORE A CHI È AMORE E DIVENTEREMO AMORE	26
ESSERE LUOGO DI INCARNAZIONE DI GESÙ, COME MARIA	29
L'OPERA È UN CAMMINO DI CHIESA	34
ANIME EUCARISTICHE	37
IL «CENTRO» DELL'OPERA SIA UNO SOLO	42
CHI ASCOLTA LA PAROLA DI GESÙ ENTRA IN SINTONIA CON LUI	47
L'OFFERTA DELLA NOSTRA VITA	50
COME NEL CENACOLO	52
L'OPERA: TANTI FILI, TANTI COLORI, UN'UNICA TELA	55
I SENTIMENTI CHE CI DEVONO ANIMARE	61

MARIA MODELLO DI OGNI DONNA CONSACRATA	64
CONSACRATI PER ESSERE MANDATI A RINNOVARE LA CHIESA	67
DONNE APOSTOLE PER TEMPI NUOVI	70
AI PIEDI DEL TABERNACOLO	72
LA SANTIFICAZIONE DEI CONSACRATI	75
FARE NOSTRI I SENTIMENTI DELLA MADRE DI GESÙ	79
GESÙ È UN POZZO D'ACQUA VIVA	83
IL CUORE DEL SACERDOTE SIA COME QUELLO DI CRISTO	86
L'AMORE DI CRISTO SI INCARNI NEL NOSTRO CUORE	89
SIAMO PROPRIETÀ DELLA TRINITÀ SANTISSIMA	92
ALLA SEQUELA DI GESÙ: SIAMO SUOI	97
FIGLI DI UN AMORE INFINITO	99
COSTRUTTORI DI UNITÀ	102
FEDELI AL PROPRIO DONO	105
IL CUORE DI CRISTO PLASMI IL NOSTRO CUORE	108
IL COMANDAMENTO DELL'AMORE, PROGETTO DI GRAZIA E DI MISERICORDIA	112
ABBANDONARSI IN DIO CON PIENA FIDUCIA, COME IL FIGLIO AL PADRE	115
ASCOLTARE NEL SILENZIO UNA PAROLA CARICA DI PRESENZA	118

ANNUNCIAMO IL SUO AMORE FEDELE FINO AL MARTIRIO	122
DIAMO SPAZIO ALLA LUCE DEL NOSTRO DIO	126
GIOIOSI E FEDELI REALIZZATORI DELLA VOLONTÀ DEL PADRE	129
LASCIARSI PLASMARE DALLA PAROLA DEL SIGNORE	132
OGNI COMUNIONE È UN TRAVASO DI VITA DIVINA	135
GESÙ CI AFFIANCA, CI SOSTIENE, CI RIALZA	138
LAVORIAMO, SEMINIAMO, OFFRIAMO: LA VITA DI CRISTO CHIEDE DI ESSERE MESSA IN CIRCOLO	141
PORTARE I PESI GLI UNI DEGLI ALTRI È ADEMPIERE LA LEGGE DELL' AMORE	145
GESÙ È L' ETERNO CONSOLATORE	148
DONIAMO QUELLO CHE SAPPIAMO RICEVERE	151
COME MARIA, LASCIAMOCI AVVOLGERE DALLA POTENZA DI DIO	153
LA VITA ALLA LUCE DELLA MISERICORDIA	157
ALLA SCUOLA DI GESÙ IMPARIAMO L' ARTE DELLA CONSOLAZIONE	160
SPOSATI E CONSACRATI CHIAMATI A SOSTENERSI PER UNA VITA DI SANTITÀ	163
COME BAMBINI TRA LE BRACCIA DEL PADRE	165
FAR CONOSCERE AL POPOLO DI DIO L' AMORE DI GESÙ SACERDOTE	168
LA CASA DELL' ANNUNCIAZIONE	172

CONTEMPLATORI DELLA PAROLA	174
LO SPIRITO SANTO TROVI SPAZIO IN NOI	177
UNA GARA PER ACCOGLIERVI, ASCOLTARVI E RIPRENDERVI IN FORZE	179
COME UNA LAVAGNA METTIAMOCI DAVANTI A GESÙ	182
ANDIAMO INSIEME VERSO IL CUORE SACERDOTALE DI GESÙ	184
DOVE SI FA COMUNIONE, LÌ CRESCE LA CHIESA	186
AFFIDIAMOCI ALLA VOLONTÀ DEL PADRE	188
PERCHÉ AMATI, AMIAMO	191
LO SPIRITO È COME LA PIOGGIA: RENDE FECONDO IL TERRENO CHE L'ACCOGLIE	194
L'AMICIZIA È UN TESORO QUANDO DEI DUE FA UNA COSA SOLA	197
IL DONO DELLA NOSTRA VITA PER LA SANTITÀ DELLA CHIESA	200
DIO CI AMA SENZA MISURA	203
I DESIDERI DI GESÙ DIVENTINO ANCHE I NOSTRI	206
COME TERRA ARIDA SOTTO IL CIELO DI DIO	209
IL NOSTRO NOME È SEGNATO SUL PALMO DELLA MANO DI DIO	212
LA VIRTÙ DELLA SOLLECITUDINE HA CONTRADDISTINTO MARIA	215
UN CAMMINO NEL CUORE DELLA CHIESA	219
NELLA NOSTRA VITA TUTTO È GRAZIA E DONO	222

L' AMORE CRESCE MENTRE LO SI DONA	225
L' OPERA NELLA SUA DIMENSIONE PROFETICA	228
MARIA E GIUSEPPE CI SIANO DI ESEMPIO	231
MARIA CI AIUTI AD ENTRARE NEL MISTERO D' AMORE CHE È L' EUCHARISTIA	235
DISCEPOLI ALLA SCUOLA DI GESÙ	238
ANDIAMO DA MARIA!	240
ABBIAMO BISOGNO DI UN GRANDE SPIRITO DI ABBANDONO	243
FARE CIÒ CHE PIACE A DIO È L' ESSENZA DELLA VITA CRISTIANA	247
CHIAMATI AL SILENZIO PER GUSTARE L' INTIMITÀ CON GESÙ	250
COME MARIA: UN «SÌ» INCONDIZIONATO A DIO	253
LA NOSTRA CARTA DI IDENTITÀ	257
APOSTOLI DELL' AMORE EVANGELICO	261
ESSERE IL VOLTO DELLA MISERICORDIA DI CRISTO	264
IL DONO DELLA FRATERNITÀ	267
CHIAMATI AD AVERE I SENTIMENTI DI CRISTO	270
LASCIARSI AMARE DA GESÙ	274
IL MONTE SANTO DELLA DIMORA DI GESÙ È IL TABERNACOLO	277
L' OPERA SI SVILUPPA NEL NOSTRO CUORE CON LA FORZA DELLO SPIRITO	281
ASCOLTATORI E FACITORI DELLA PAROLA DI GESÙ	284

LA FRATERNITÀ È UN TESORO DI GRAZIA	287
CONTINUIAMO A SERVIRE IL SIGNORE	290
FAMIGLIA DI NAZARETH: SCUOLA DI UMANITÀ	293
ESSERE DIMORA DELLA PRESENZA DI GESÙ, COME MARIA	296
MARIA MAESTRA DI VITA	299
L'OPERA È COME UN GIARDINO RICCO DI FIORI	302
UNA REALTÀ NUOVA PER UN SERVIZIO D'AMORE ALLA CHIESA	304